



L'ECO DI...ACQUAVIVA



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Anno IV - Una copia Euro 0,20
N. 32 - dal 19 al 25 Ottobre 2009

L'ONU ha proclamato il 2009 "ANNO INTERNAZIONALE DELL'ASTRONOMIA". In varie città italiane sono state programmate mostre scientifiche, didattiche, conferenze, convegni, concerti in riferimento al grande scienziato **GALILEO GALILEI**, che 400 anni fa effettuava l'osservazione del cielo con il suo "cannocchiale". La grafica a china riprodotta rievoca grandi personaggi dell'astronomia.



Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"?** Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Rapichène (u) (*il rapace*)

Era il nomignolo di una persona smilza e scattante come un uccello rapace.

Ré (u) (*il re*)

Questo nomignolo è semplicemente la volgata dialettale del cognome Lorè, abbastanza diffuso ad Acquaviva.

Rébblass (*Ruy Blas*)

Era un barbiere affetto da una grave malattia agli arti inferiori e, forse per analogia, veniva paragonato al "*Ruy Blas*" del celebre dramma di Victor Hugo. (A. Pietroforte - Piccolo Mondo Acquavivese - pag. 19)

Récchijemuzze (*orecchio mozzo*)

Il morso di un cane gli aveva mozzato buona parte del padiglione auricolare e la chirurgia plastica era ancora fantascienza.

Ré de la zappe (u) (*il re della zappa*)

Veniva così soprannominato un compaesano che mal sopportava lavorare di zappa. Quando era costretto a farlo, chi gli aveva dato la "giornata" non aveva fatto un grande affare.

Un'altra verosimile interpretazione di questo nomignolo riferisce di un "trainiere" che riuscì con un colpo solo di zappa ben assestato, a provocare lo smottamento a terra dell'intero carico di vinaccia stipato sul traino. A quei tempi, dopo la torchiatura dei grappoli d'uva, la vinaccia veniva trasportata sui carri agricoli dalle cantine alle distillerie.

Repìte (*i piedi*)

Gli fu dato questo soprannome quando un giorno, venendo da Casamassima ad Acquaviva, si lamentò perché gli facevano male 'r pìte. Quel fonema suonò strano (nel nostro dialetto non esiste l'articolo determinativo 'r) e finì per identificare chi lo pronunciò e la sua discendenza.

Répuèrche (u) (*il re porco*)

In famiglia era esageratamente volgare, sudicio e sboccato. Un giorno un "compare", a ciò spinto dalla moglie che si preoccupava per il cattivo esempio che dava ai figli e per il decoro e la reputazione delle sue tre figliole quasi in età da marito, tentò di convincerlo a moderare i suoi comportamenti. Di contro gli rispose che, a casa sua, era il re e faceva ciò che più gli andava a genio. L'auto proclamazione della sua autorità regale entro le mura domestiche, gli valse questo meritato nomignolo.

Ré ré (la) (*la ré ré*)

Era una donna svampita e trasandata che spesso vagava, senza meta, con aria trasognata.

Ressetédde (la) (*la rossiccia*)

Era una "pel di carota" dalla testa ai piedi.

Restucce (*stoppie*)

Ahilui! Era ritenuto insignificante come le stoppie che sono buone solo da ardere!

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 32 - Settimana dal 19 al 25 ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Claudio Maiulli, Giulia Masiello,

Danilo Pastore, Angela Rita Radogna,

Vito Radogna e Graziano Vaiani.

TELEMAJG

IN DIGITALE TERRESTRE

CH 64 BARI E PROVINCIA

CH 52 ANDRIA

BARLETTA TRANI

CH 50 BRINDISI

FARMACIE TURNI FESTIVI

24 ottobre: Chimienti - Spinelli

25 ottobre: Chimienti

DISTRIBUTORI CARBURANTI

TURNO FESTIVO

25 ottobre: Q8 via Sammichele

COPIA CONFORME

GUIDA AL COPYRIGHT: COSA E' LECITO E COSA NON E' LECITO FARE PER EVITARE DI TRASFORMARSI DA CONSUMATORE A PIRATA

L'innovazione tecnologica sbocciata intorno ad internet ha portato agli utenti la possibilità di scambiare contenuti attraverso la rete, rivoluzionando il sistema di circolazione delle informazioni. Si profila un nuovo mercato, in cui però le major vogliono continuare ad applicare vecchie regole.

Il diritto d'autore, nato per proteggere la proprietà intellettuale delle opere dell'ingegno, si sta trasformando in un mero strumento di sfruttamento dei diritti economici connessi, con il ricorso a sistemi inaccettabili, come alcuni anticopia utilizzati sui supporti audio video. E' giusto riconoscere il lavoro di autori ed editori, ma ci deve essere equilibrio con gli interessi dei consumatori.

Cosa è lecito fare?

La legislazione è piuttosto complicata e confusa, ma qualche regola base c'è.

Software

Il diritto d'autore è applicato anche ai programmi per computer. Per il software non libero, cioè quello vincolato da una licenza commerciale, ci sono restrizioni per quanto riguarda l'utilizzo, le modifiche, la riproduzione e la redistribuzione.

In linea di massima la legge riconosce alcuni diritti all'utente, come la possibilità di effettuare la manutenzione del programma e fare la copia di riserva. Scatta però il divieto se ci sono limitazioni contrattuali espressamente previste dalle licenze dei software.

- *Copia di Back up.* L'utente ha il diritto, senza autorizzazione, di fare una copia di riserva del programma, da utilizzare nel caso si danneggi l'originale. Questa operazione non può essere impedita per contratto, ma a volte è impossibile effettuarla a causa della presenza di sistemi tecnici "anticopia" (i cosiddetti Drm).
- *Manutenzione del programma.* L'acquirente ha il diritto, senza autorizzazione, di riprodurre, modificare e adattare il programma, se si rende necessario per il normale utilizzo

oppure per correggerne eventuali errori. Si può intervenire anche per consentire un dialogo con altri programmi (in termini tecnici in questo caso si parla di "interoperatività"). Pur essendo prevista dalla legge, anche questa attività è spesso di fatto impedita dal contratto oppure dalle limitazioni tecniche dovute ai sistemi Drm.

Audio e video

E' consentito l'uso privato (in famiglia con amici) di cd, dvd e videocassette, ma è proibito utilizzarli in manifestazioni pubbliche o chiedere denaro per l'uso. Si può fare una copia di un'opera originale per sé (per esempio, è permesso una copia in mp3 di cd originale per ascoltarla su proprio pc), mentre è vietato regalare, vendere o riprodurre ulteriormente una copia da una copia precedente.

Siti a pagamento

I siti che propagano musica oppure filmati a pagamento sono soggetti a licenze diverse a seconda del servizio offerto. I contenuti possono essere scaricati tramite differenti sistemi.

- *I download:* l'utente può scaricare direttamente il file sul proprio computer. La licenza può prevedere un utilizzo limitato nel tempo (ad esempio tre giorni) o nel numero (ad esempio quattro volte). In questi casi non si può fare alcuna copia del file. Se invece si acquista il file in modo definitivo, è possibile fare copia, ma sempre rispettando le condizioni indicate nella licenza.

- *I file streaming:* sono direttamente accessibili on line dall'utente, senza bisogno di scaricarli. Nel caso del cosiddetto *webcasting* l'utilizzo è simile a quello di una radio o di una trasmissione televisiva, per cui l'utente può ascoltare oppure vedere in tempo reale i contenuti trasmessi. Nei servizi chiamati *on demand*, invece, l'utente sceglie un brano oppure un video e ne usufruisce in rete. In entrambi i casi non è possibile fare copie.

segue alla pagina 4

dalla pagina 3

Condivisione di file

Il *file sharing*, è una tecnologia che permette a più persone di scambiarsi file in rete. Può avvenire attraverso una struttura che fa capo ad un server oppure tramite il cosiddetto *peer to peer* (indicato spesso come P2P, è lo scambio alla pari tra utenti). Le più famose reti P2P sono Gnutella Donkey e Winmx, mentre i programmi più comuni per questo tipo di scambi sono eMule, BitTorrent Kazaa, DC++, Soulseek e LimeWire, attraverso i quali si può accedere sia a materiale libero sia a materiale protetto. La legittimità dello scambio dipende da cosa si condivide. E' consentito se:

- si scarica pagando i diritti;
- si ha il permesso dell'autore;
- si tratta di materiale non protetto.

Se il contenuto dei file scambiati è protetto dal diritto d'autore, si cade invece nell'illegalità. Se la condivisione è fatta a scopo di lucro, se ne risponde anche penalmente. L'attuale normativa prevede che chi utilizza le reti P2P per scambiare file coperti da copyright, anche se non ci sono fini di lucro, commette comunque un reato.

Materiale in rete senza indicazione di copyright

Contrariamente all'opinione comune, chiunque scrive un testo in un blog o metta a disposizione un proprio brano musicale in podcast (l'equivalente audio di un blog) diventa titolare di diritto d'autore. Secondo la conversione universale del diritto d'autore di Ginevra del 1952, ogni espressione del lavoro intellettuale è infatti protetta dal diritto d'autore, anche se non registrata o depositata.

Trasmissioni tv e radio

Nonostante questo diritto sia controverso, è possibile registrare su cassetta o computer un film trasmesso in tv o in una trasmissione radiofonica per uso personale, purché si paghi il canone (se tv pubblica) o l'abbonamento (se si tratta di una pay tv).

Il Copyright nel mondo di internet

La regola generale relativa al diritto d'autore in rete è che i diritti di riproduzione sono riservati all'autore o a chi ha acquistato i diritti. Vi sono, però, alcune eccezioni.

- *Articoli di attualità.* E' possibile riprodurre liberamente articoli d'attualità (se non espressamente vietato), purché si indichino fonte da cui sono stati trattati, date e nome dell'autore, se riportato.

- *Discorsi.* E' possibile riportare discorsi su argomenti di interesse politico o amministrativo tenuti in pubblico nonché estratti di conferenze aperte al pubblico, purché sia indicata fonte, nome dell'autore, data e luogo.

- *Riassunti e spezzoni.* E' lecito riassumere, citare, riprodurre brani di un libro per scopi di critica, di discussione, di insegnamento. E' però necessario indicare il titolo dell'opera, il nome dell'autore e, nel caso, del traduttore.

Fotografie

Quello che riguarda le immagini presenti in rete è un tasto molto delicato, perché facilmente si cade in errore utilizzando fotografie prese da siti internet. Bisogna ricordare che le immagini sono pubblicabili solamente con il permesso del fotografo oppure di chi ha acquistato i diritti.

E' invece possibile utilizzare liberamente le fotografie che non riportano il nome del fotografo o di chi detiene il copyright e la data dell'anno dello scatto. Anche le fotografie di opere d'arte sono sottoposte alla stessa disciplina.

Drm: limiti per l'utente

Introdotta dalle major, vale a dire le grandi case di produzione discografiche e cinematografiche, per controllare l'utilizzo e la distribuzione di opere digitali protette dal diritto di autore, Drm sono sistemi, consentiti dalla legge, che limitano tecnicamente l'utente nell'utilizzo del prodotto acquistato. Nati per impedire l'uso illegittimo, capita che finiscano per ostacolare anche quello legittimo. Vengono utilizzati su supporti audio-video (per esempio su cd dvd), servizi e hardware (console e videogiochi). Spesso la loro presenza non è segnalata preventivamente, con il rischio che l'utente ignaro acquisti un prodotto che poi non potrà utilizzare come intendeva. In tutta Europa le associazioni di consumatori contestano l'uso sempre più massiccio di Drm, che di fatto limitano i diritti degli utenti. I problemi più frequenti sono:

- alcuni meccanismi "anticopia", predisposti per proteggere i software, non consentono di trasformare i programmi da un computer all'altro oppure impediscono di convertire il formato di un file in un altro. Può per esempio capitare che se scaricate brani musicali utilizzando l'iPod di casa Apple poi non possiate ascoltarli nel formato Windows Media Player;

- alcuni sistemi Drm, senza che l'utente ne venga messo al corrente, installano programmi incompatibili con le impostazioni del computer, provocando danni, oppure attivano automaticamente connessioni internet, che possono essere sfruttate da alcune tipologie di virus per assalire il sistema.

da Soldi&Diritti n. 106



Le notizie e le immagini
della tua Città sul sito
www.telemajg.com



C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta il maniscalco (ora praticamente caduto in disuso), ossia colui che provvedeva alla ferratura dei cavalli e degli altri animali domestici (asini e muli). L'arte del maniscalco solitamente era abbinata a quella del fabbro dal momento che i ferri venivano forgiati al momento e adattati allo zoccolo del cavallo. Gli adattamenti venivano effettuati a caldo con i tradizionali utensili del fabbro (fucina con mantice, rigorosamente azionato a mano, incudine, mazza). L'applicazione del ferro veniva preceduta da un attento lavoro di "pareggio" dello zoccolo, consistente nell'asportazione della eccessiva crescita delle varie parti dello zoccolo stesso. Gli attrezzi di cui si serviva il maniscalco per questa operazione erano "il coltello da zoccolo", "la raspa" e "la tenaglia del maniscalco". La ferratura, come si è precedentemente ricordato, avveniva a caldo, ossia il ferro veniva prima arroventato e poi applicato allo zoccolo, sviluppando un denso fumo acre e pungente. In questo modo, l'azione del calore consentiva al ferro di aderire in modo uniforme e continuo allo zoccolo. Ottenuta così la migliore aderenza, il maniscalco provvedeva all'inchiodatura con lunghi chiodi infilati obliquamente nello zoccolo. Ad Acquaviva, paese notoriamente agricolo, fino a prima dell'avvento della meccanizzazione in agricoltura, quando la maggior parte dei lavori in campagna venivano fatti con l'ausilio di cavalli, c'erano diversi "maestri maniscalchi". Fra i più conosciuti ricorderemo mest'Nicola Cafaro, mest'Bornine, mest'Bartolomeo Forino, mest'Aronz Capozzo, e poi ancora Bocchino, Martoscia ed altri. Un allievo di

mest'Nicola Cafaro è stato Vitantonio Lattarulo, oggi ormai ultraottantenne in ottima salute, che alla vecchiaia si è improvvisato anche scrittore e, con molta modestia e tanta semplicità, ha messo su un opuscolo dal titolo: "I miei ricordi di vita". Questo è preceduto da una breve dedica del prof. Giuseppe Cassano che così si esprime: "Questo scritto è interessante sia per le vicende personali del sig. Lattarulo, sia per le considerazioni sui continui cambiamenti avvenuti nella civile convivenza. Letto dagli anziani serve a ricordare, letto dai giovani a conoscere ed a riflettere". In effetti, lo scritto di Lattarulo è ricco di spunti di vita vissuta da adolescente, da adulto e da anziano, espressi con la proverbiale saggezza di chi è portatore di esperienze personali, rivissute con la serenità ed il distacco degli anni passati. Egli ricorda, all'età di 13 anni, i primi lavori in campagna con il genitore, a rivoltare la terra con la zappa, o a raccogliere le pietre dissodate dall'aratro, la raccolta delle mandorle e delle olive, la vendemmia. E, poi, i primi anni di apprendista maniscalco presso la bottega di mest'Nicola Cafaro. Segue l'esperienza come Marinaretto presso la "Scuola Allievi Operai" dell'Arsenale Militare di Taranto, interrotta dallo scoppio della II Guerra mondiale. Chiamato a svolgere il servizio militare al compimento del 18° anno di età, fu inviato a Bologna per fare il maniscalco di Presidio. Al termine del servizio militare, rientrato ad Acquaviva, mise su famiglia e riprese a frequentare la bottega di mest'Nicola. Dopo la morte di questi, egli ha continuato a fare il fabbro ed il maniscalco, smettendo di lavorare solo qualche anno fa per godersi il meritato riposo.

Vito Radogna

ATTENDIAMO UNA RISPOSTA DAL 2 LUGLIO CI SENTIAMO CITTADINI DI SERIE B

Si rivolgono nuovamente alla nostra redazione giornalistica, tramite il loro portavoce, gli abitanti di via Vitangelo Luciani che si sentono delusi ed amareggiati non solo perché il loro problema non è stato risolto ma soprattutto perché non hanno mai ricevuto nessuna risposta alla lettera indirizzata all'ufficio tecnico comunale protocollata il 3 luglio 2009. Vi proponiamo la lettera sottoscritta da circa trenta cittadini: "Gli abitanti di via Vitangelo Luciani denunciano lo stato disastroso in cui è ridotta la suddetta via, dovuta al fatto che da mesi stanno lavorando per il ripristino del pavimento stradale di via Abrusci, via Pellicani, via San Benedetto e altro. Inoltre essendo l'unica strada, che in questo periodo è di collegamento tra centro storico e centro ed esterno, il traffico è aumentato a dismisura, creando seri problemi alla salute dei residenti per i fumi emessi dai mezzi meccanici e dalle autovetture dei cittadini. I residenti, inoltre, informano la S.V. che già nel lontano 2001 fu protocollato al Comune ed alla ASL un documento d'intervento senza nessun riscontro; stanchi di essere considerati cittadini di serie B, in maniera

caparbia, abbiamo ripresentato richieste d'intervento in data 09/08/2007, 18/10/2007 e per ultima il 15/10/2008. Aggiungiamo, infine, che da qualche tempo manca il servizio di pulizia della strada, tutto questo l'avevamo già denunciato al Signor Sindaco; la situazione al 02/07/2009 è notevolmente peggiorata. Nell'attesa di una Vostra celere risposta la salutiamo cordialmente comunicandovi l'indirizzo di posta elettronica I residenti. Acquaviva delle Fonti 02/07/2009". Non aggiungiamo altro se non l'auspicio che i Cittadini acquavivesi siano rispettati e gli sia riconosciuto, almeno, il diritto di ricevere una risposta. Risposte che secondo quanto stabilito dalla "trasparenza amministrativa" devono giungere entro 30 giorni. I termini sono abbondantemente trascorsi (oltre tre mesi) senza che ricevessero nemmeno comunicazione sull'avvio del procedimento e sulla durata dello stesso. D'altro canto, ci chiediamo come mai in questa Città tanti si lamentano, tanti raccontano vicende negative subite e nessuno si muova!

GIOVANI, MEZZI GIOVANI E ...

"Dai ragazzi entrate in politica, candidatevi, fatevi sentire, fatevi valere, è il momento di cambiare, rinnovate la classe politica...". Si potrebbe continuare all'infinito se si volesse e si riuscirebbe a tirar fuori una mole imbarazzante di "slogan" o frasi ad effetto tale da riempire volumi e volumi enciclopedici al cospetto dei quali la Treccani impallidirebbe; esclamazioni queste di chi a seconda delle occasioni (per lo più elettorali) si autoconvince, o per lo meno spera di farlo, che la soluzione a tutti i mali sia la candidatura di un ragazzo, bello, forte, intelligente, propositivo, spigliato, di belle speranze che possa prendere per mano il paese e ricondurlo ai tempi degli antichi fasti, omettendo però tra le sue considerazioni l'esigenza primaria di combattere un sistema politico-clientelare che muove una macchina amministrativa fangosa e ingombrante. Ma dite la verità, sono o no queste le frasi che spesso, anche troppo, noi giovani ci siamo sentiti dire? E poi cosa accade a chi decide davvero, nonostante la giovane età di impegnarsi con serietà onestà e concretezza sul suo territorio e per il suo territorio? Bene, ipotizzando per un attimo che si riesca ad essere eletti affrontando una campagna elettorale umile e onesta, che si riesca a sfuggire dalle grinfie di una campagna elettorale sanguinosa piena di offese, ingiurie, scontri, gente arrivista, affarista, mercenaria, avventuriera, qualunquista, poltroniera di cui le liste spesso sono impregnate, una campagna elettorale dove il consenso non è catalizzato dai programmi, dalle idee, dalle buone intenzioni, bensì da cene, caffè, ricariche telefoniche, buoni benzina, confezioni di frutta, recipienti di olive, sacchi di mandorle e chi più ne ha più ne metta ..., bene quale sarebbe la realtà di fronte alla quale il giovane eletto si troverebbe? Scoprirebbe di essere in minoranza e di non avere scelta: o si adatta al "sistema"

o viene emarginato! E quale sarebbe "il sistema" verrebbe da chiedersi? Quello degli intrecci politici, delle lotte di potere, degli obiettivi personalistici, degli accordi sottobanco, ecc ecc ecc ...! Sono principalmente questi i motivi che allontanano i giovani onesti dalla politica attiva, limitandoli a seguirla da lontano a volte per pura passione ma guardandosi sempre bene dall'esporsi in prima persona! Bene qualcuno a questo punto potrebbe domandarsi: "E la soluzione a tutto questo, ammesso che ci sia, dove sarebbe?". E' da ammettere che la soluzione sia senz'altro più semplice da esporre piuttosto che da adottare. Innanzitutto è fortemente necessaria una inversione di tendenza, un segnale netto, forte di chi a seconda dei casi si accinge ad eleggere i propri rappresentanti politici. Si deve invertire una rotta che ormai da decenni arrugginisce il progresso culturale del paese; la politica clientelare, degli scambi di favori, degli accordi di potere, delle promesse occupazionali nei periodi elettorali, dei voti di scambio e dei rapporti parentali deve cedere il passo ad una politica dei programmi, delle idee concrete, serie, giovani, fresche, credibili in grado di far appassionare l'elettore, capace non di estorcere un VOTO, bensì di raccogliere un CONSENSO libero, sincero e sereno. E' necessario allora che tutti remino nella stessa direzione perché l'obiettivo è uno ed è di tutti; se davvero vogliamo che il nostro paese, che la nostra terra progredisca dal punto di vista economico, urbanistico, infrastrutturale, se vogliamo che per noi cominci un nuovo capitolo di sviluppo, di benessere e si apra una nuova pagina più florida per il nostro futuro, dobbiamo innanzitutto svecchiare la nostra mentalità, risvegliare le nostre coscienze, ripudiare i vecchi e gretti modi di pensare e agire, rinnegare i vecchi sistemi e le vecchie logiche e tornare a camminare... o magari a correre, per recuperare il terreno perduto!!!

Daniilo Pastore

INFORMAZIONE LOCALE

...dal 1980



www.telemajg.com - Notizie, fotografie, filmati in tempo reale

L'ECO
DI...ACQUAVIVA

il giornale che ogni settimana diffonde la tua Città



Emittente televisiva sul digitale terrestre

(canale 64 - Bari e provincia; canale 52 - Andria, Barletta, Trani; canale 50 - Brindisi e provincia)

info: 331.7325601

I DISASTRI DELL' ALLUVIONE DEL 2005



LA SITUAZIONE AL GIORNO D'OGGI



L'ARTISTA ROCCO TENAGLIA SI RACCONTA AL SUO PAESE

L'artista acquavivese, pittore e decoratore, noto per la sua esperienza non solo a livello regionale ma anche nazionale ed internazionale, nella mattinata del 17 ottobre nel suo studio ha esposto le varie tappe della sua carriera artistica. Rocco Tenaglia parla della sua vita segnata sin dall'infanzia dalla passione innata per l'arte, in particolare per il disegno, che attraverso il semplice tratto della matita costituisce la base fondamentale di tutta un'opera che si riveste di colori, sfumature ed effetti spaziali per mezzo di svariate tecniche pittoriche. Egli si definisce "pittore dal vivo", per la predilezione verso soggetti paesaggistici, che vengono colti dall'occhio e dalla mano attenta dell'artista che riproduce l'immagine tanto fedelmente da sembrare fotografia, evidenziando l'aspetto spaziale attraverso cui l'oggetto viene quasi

distaccato dalla tela e reso tridimensionale con un gioco di luci ed ombre. Inoltre spicca nei suoi lavori la vivacità dei colori e la precisione dei tratti sia a matita che a pennello. Tali abilità derivano da lunghi anni di studio e pratica costante, sotto la guida di vari maestri dai quali egli ha ereditato diverse caratteristiche che vanno a mescolarsi nella sua attività artistica e grazie alle quali Rocco Tenaglia ha percorso diversi ambienti, dove la sua concezione e tecnica di arte sono state profondamente stimolate e premiate, partendo dal lontano 1960 con la



prima mostra ad Acquaviva nella "Galleria chiesetta del Carmine" e a seguire in vari paesi che caratterizzano il territorio pugliese, passando per Roma, Ferrara, Siracusa, Cannes con svariate rassegne di pittura, fino a tenere

importanti incontri anche a Tokyo in occasione del "Concorso internazionale di grafica" nel 1983. "L'ispirazione mi fa utilizzare il pennello facendolo cantare sulla tela" ha affermato l'artista, per esprimere in che modo la propria creatività e lo spiccato talento artistico si muovono nelle sue opere, perché secondo lui non è importante la quantità di opere realizzate nel tempo, ma la qualità e l'essenza che queste custodiscono e che le rende uniche, in questo modo far sì che chi le guarda abbia lo stimolo per cogliere ed interpretare il segreto della sua arte.

Secondo lui i giovani che oggi vogliono intraprendere la carriera nel mondo dell'arte devono essere disposti alla continua attività pratica e non solo teorica, con assoluto rigore e precisione per poter raggiungere livelli superiori, senza mai accontentarsi del prodotto finale ma cercando sempre di migliorare e cercare nuovi spunti per approfondire la personale tecnica di lavoro. Allo stesso modo egli conduce il proprio insegnamento tra gli "studenti" dell'Università della Terza Età di Acquaviva, che con grande entusiasmo accolgono i suoi suggerimenti e consigli.

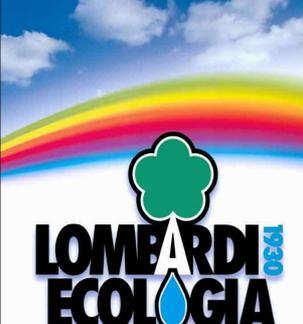
Giulia Masiello

TODOMONDO E' FALLITA

Todomondo era un tour operator on line che nelle pagine di presentazione del suo sito vantava di essere la "rivoluzione" italiana nella prenotazione delle vacanze e del turismo italiano. La prima grande organizzazione di pacchetti di viaggio a prezzi imbattibili grazie a "formule che escludono forme di intermediazione". Quest'estate Todomondo, tour operator on-line, aveva lasciato a terra oltre 5mila viaggiatori, annunciando la sospensione di tutte le partenze. Dopo tanti falsi allarmi che si sono rincorsi per tutta l'estate e l'autunno, Todomondo S.p.A. è davvero fallita. Il fallimento è stato dichiarato dal Tribunale di Genova con sentenza n. 74/09 emessa l'1 ottobre 2009 e depositata il giorno dopo. Il Giudice Delegato è il Dottor Vincenzo Basoli e Curatore fallimentare il Dottor Franco Garibotti. L'udienza per l'esame del passivo è stata fissata per l'1 febbraio 2010, avanti al Tribunale di Genova. I creditori hanno tempo fino al 1° gennaio 2010 per presentare o inviare tramite raccomandata a.r., al Tribunale di Genova (Palazzo di Giustizia di Genova - Tribunale - Piano 10° - stanza 36 Cancelleria fallimentare - P.za Portoria 1 -16121 Genova), le proprie istanze di ammissione al fallimento.



Lorenzo Salentini
 Amministrazioni
 Condominiali
 Via G. Festa, 3 - Acquaviva
 Telefoni: 080 769317
 334 3190866



**LOMBARDI
 ECOLOGIA** 1930

**RACCOLTA GRATUITA
 RIFIUTI INGOMBRANTI**
 Chiamare il N. Verde 800 600 345
 Acquaviva delle Fonti (Ba)
 Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)

LA PIXAR VOLA ALTO

Questo decimo lungometraggio della scuderia Pixar (per la prima volta presentato in Disney Digital 3D) inizia con una citazione di Orson Wells tratta dal celeberrimo Quarto Potere. Assistiamo ad un cinegiornale con un esploratore protagonista stile anni '30 che scompare durante un inseguimento di un mitico uccello che vive fra le montagne di una zona non specificata del Venezuela. Le qualità inimitabili di questa grande azienda specializzata in cartoon 3D, capitanata dai geni Peter Docter e Bob Peterson che hanno fatto sognare il mondo intero, raccontandoci le gesta delle profondità marine, dello spazio, del mondo dei toys e di tanti altri universi, non deludono neanche questa volta. *Up*, questo il titolo, si presenta come un poema d'autore dove la musica visiva si spande per novanta minuti con armonia ed eleganza, pari solo ai primi classici firmati da Walt Disney in persona. Nei primi trenta minuti della pellicola, ci viene descritta tutta una vita, dall'infanzia alla vecchiaia. Pixar come mai aveva fatto in passato, decide di affidare alla morte un ruolo primario e necessario a creare l'atmosfera malinconica fondamentale per il film,

dandogli quella importanza che solo un protagonista merita. Per evitare di svelare dettagli importanti e che potrebbero compromettere il giusto umore nella visione di *Up* non vi sveliamo altri dettagli. Con ogni probabilità questo è il prodotto più maturo della Pixar adatto a grandi e piccoli. Si ride parecchio, ma non si trascurano la riflessione, ingredienti necessari e sempre presenti nelle storie di questa azienda sempre impegnata a lasciare un segno indelebile con ogni suo film facendo uscire fuori ogni aspetto particolare dell'animo umano, come ad esempio in *Toy Story* dove era l'egoismo in primo piano o l'ambizione negli *Incredibili*, l'accettazione di ciò che è diverso in *Monster & Co.*: in *Up* l'aspetto primario è il sottile confine che separa le occasioni perdute e quelle conquistate. Pixar centra in pieno il bersaglio, regalandoci un film memorabile che ricorderemo negli anni, stampandoci nella memoria che per sognare non è necessario essere fanciulli e che è meglio vivere la vita senza rimpianti, odio e rancore, poiché la morte arriva per tutti e quando meno te l'aspetti.

Claudio Maiulli

SCUOLA: IL CODACONS PUBBLICA SUL WEB LA SCHEDA PER VALUTARE LA SICUREZZA DELLE AULE SCOLASTICHE

Si è aperto il dibattito del Codacons a proposito delle scuole in cui non è garantita la sicurezza degli ambienti scolastici per alunni e docenti: quest'anno infatti numerose classi superano il numero di alunni che ciascuna aula può contenere, secondo la legge pari a venticinque. Ogni individuo dovrebbe godere di un'area netta di 1,80 metri quadri nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, mentre 1,96 metri quadri nella secondaria di II grado, oltre che rispettare un'altezza minima di 3 metri. Il presidente nazionale Codacons Carlo Rienzi ha lanciato l'appello verso tutte le famiglie, invitandole a prendere provvedimenti adeguati per il benessere e la salute dei propri figli, in modo tale che le scarse condizioni in cui sono ridotti gli edifici scolastici non vadano ad intaccare l'apprendimento degli studenti. Sempre per il medesimo scopo il presidente ha ideato e pubblicato on line un test a cui possono accedere i genitori e gli insegnanti interessati alla valutazione delle stesse aule in cui si snoda l'anno scolastico, per stimolare a provvedimenti concreti. "Codacons" nasce come un'associazione per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti di utenti e consumatori e da diversi anni cerca di trovare, con la collaborazione dei cittadini interessati, la soluzione a questioni sociali, in maniera del tutto volontaria e non lucrativa. A tal fine

oltre ad accogliere qualsiasi sguardo o iniziativa sul sito internet www.codacons.it, dove inoltre è possibile compilare la scheda di valutazione delle aule, l'associazione organizza conferenze e manifestazioni aperte al pubblico ed è raggiungibile anche nella sede in via Maria Scalera n. 32 di Acquaviva. Non è la prima volta che essa si mobilita in tema di scuola: in passato ha combattuto contro problematiche riguardanti le riforme politiche all'interno del contesto scolastico, la condizione dei diversamente abili e le norme sull'igiene e sulla sicurezza, come in questo caso, a proposito del quale le aule sono state definite ironicamente dei "pollai", in cui essendo molto limitato lo spazio per l'intero gruppo classe, compresi gli insegnanti, è inevitabilmente sconvolta l'armonia di tutti i componenti. Purtroppo numerosissimi sono i casi segnalati dal Codacons sulla violazione delle normative, per questo è estremo il bisogno di porvi rimedio. La questione a questo punto si mostra piuttosto ambigua: il fatto che ogni anno aumenta il numero di iscritti a scuola indica un fattore positivo per la società e il livello culturale di quest'ultima, che andrebbe a disgregarsi nel momento in cui venisse curata con degli strumenti poco adeguati ed efficienti, come pare stia accadendo.

**CODACONS SEDE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
VIA MARIA SCALERA N. 32**

LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it



E' LECITA O ILLECITA LA VENDITA DELLA LEGNA IN PIAZZA?

Caro Direttore, voglio segnalare ai lettori del settimanale che spesso mi è capitato di incontrare in piazza Vittorio Emanuele venditori di legna. Questi si fermano nei pressi della piazza e vi rimangono per un bel po' di tempo aspettando che avventori si avvicinino per gli acquisti. Con questo sfogo mi chiedo se ciò è regolare mentre penso che sarebbe opportuno quando il comune esegue lavori pubblici che portano il recupero di legna potrebbero metterla a disposizione di noi cittadini. In altri momenti ho anche notato venditori di castagne. La mia domanda è: "Possono vendere questi prodotti in quei punti e chi controlla se sono muniti di regolari autorizzazioni?".



UNA FONTANA DA RECUPERARE

Caro Direttore, questo Paese è proprio una indecenza. A noi anziani non ci pensa nessuno. Il centro storico prima era davvero una meraviglia. Fatevi un giro in Piazza Zirioni. La fontana che è lì, alle spalle della cattedrale, ormai non è più funzionante da mesi: è tutta rotta, mancano i pezzi. Ma l'Acquedotto Pugliese va in giro a controllare? O si ricorda dei cittadini quando inviano le cartelle di pagamento? Così com'è non serve a niente. La togliessero proprio, anche se sarebbe un peccato perché quell'angolo, così come tanti altri punti del nostro centro storico, secondo me, è da salvaguardare. Nel paese vecchio c'è tutta la nostra storia che non deve essere dimenticata, ma tramandata ai nostri figli e nipoti.

SERVIZIO TAXI SOCIALE

- ★ Servizio trasporto da casa tua all'Ospedale Miulli e viceversa
- ★ Servizio trasporto da e per Aeroporto
- ★ Servizio trasporto da e per qualsiasi destinazione



☎ chiama il n. 347.2780648

PugliaScuola

- **CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI** (con esami a Bari)
- **PREPARAZIONE CONCORSI PUBBLICI E PRIVATI**
- **CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI**
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- ISTITUTO INDUSTRIALE
- LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO
- SEGRETARIA D'AZIENDA
- LICENZA MEDIA

Via Sant'Agostino, 6 (adiacente la Chiesa) - Acquaviva d. Fonti (BA)
Tel. 080.757707 - 333.9807875



QUALITA' - CORTESIA
FRESCHENZA

da sempre al Vostro servizio



Piazza Garibaldi, 57
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 758751

Via Sannicandro
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 767410

SEGNALI DI SERIE A E SEGNALI DI SERIE B



Gentile Redazione, attraverso la presente voglio comunicarvi che il palo di via Iacovelli, di cui un cittadino aveva fatto notare la pericolosità la scorsa settimana, e che era stato messo in un'aiuola di Piazza Di Vagno, è tornato al suo posto. Devo dire che l'intervento è stato fatto in pochi giorni. Purtroppo non posso dire la stessa cosa del segnale di precedenza che oramai da mesi giace su di un marciapiede in Viale Europa incrocio con Piazza Castellaneta (zona mercatale). La mia prima segnalazione riguardo ad esso fu pubblicata nello sfogo addirittura lo scorso gennaio (L'Eco di... n. 3), quando si trovava ancora bilico; la seconda, invece, alla fine di marzo (L'Eco di... n. 11). All'epoca la comunità acquavivese era ancora amministrata dal Sindaco e dal Consiglio Comunale.



Da allora non è cambiato proprio niente se non il fatto che il segnale ora è "occultato" da erba secca, buste di plastica, etc. ed il nostro Paese è stato commissariato!!! I problemi c'erano e continuano a persistere. E' tutto il sistema che evidentemente non funziona. Grazie per l'attenzione e per questa rubrica.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DIFFICOLTOSA SENZA CASSONETTI

Caro Direttore, secondo Lei è normale che lungo tutta l'Estramurale Pozzo Zuccaro - Molignani ci sia solo un punto per la raccolta differenziata? Infatti gli unici cassonetti per la plastica e la carta si trovano nelle vicinanze della farmacia. Succede che ogni volta che passo a trovare mia nonna che abita su quella strada nei pressi dell'incrocio con via Bonaventura Veracroce vado a buttarle il materiale riciclato che mette da parte durante la settimana. Lei non può farlo perché, data l'età, ha difficoltà a spostarsi e poi perché i cassonetti sono davvero distanti. L'alternativa sono i contenitori in Piazza Kennedy, anche questi troppo lontani specie per i più anziani. Non ci si può lamentare se poi la gente butta la carta, la plastica o il vetro nei cassonetti comuni. Non voglio certo giustificare chi lo fa, ma quando si devono percorrere diversi metri, e più, per trovare i punti per la differenziata è necessario intervenire con il posizionamento di altri cassonetti. Distinti saluti.

I CONTENITORI GIALLI PER LA RACCOLTA DEGLI ABITI USATI TORNANO ANCORA A FAR PARLARE DI LORO

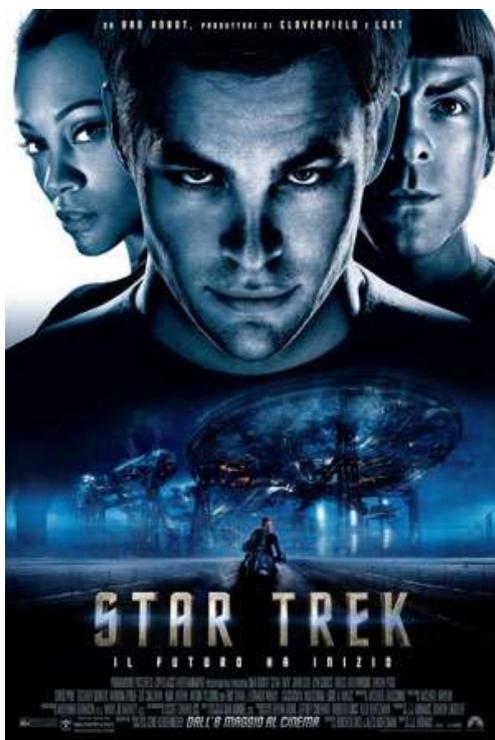


Ho letto su qualche numero precedente del vostro giornale che il corpo di polizia municipale di Acquaviva ha scoperto che i cassonetti per la raccolta degli abiti usati sono illegali e che quindi dovranno essere presto rimossi. Intanto ce ne è uno vicino alle scuole De Amicis che non poggia con tutti e quattro i piedini sul marciapiede e sta un po' inclinato. E' vero che secondo me non può cadere ma mai dire mai. E poi si sa come sono i bambini di adesso che non stanno mai

fermi: più di uno potrebbe mettersi a giocare e farselo cadere addosso. Anche se non ho capito perché è stato spostato sul marciapiede invece di stare sulla strada. Visto che stavano, facevano prima a toglierlo del tutto. Tanta fatica inutile. Non sanno proprio come perdere tempo.



**RITIRA GRATUITAMENTE LA COPIA DE L'ECO DI... ACQUAVIVA
PRESSO LA SEDE IN VIA MARIA SCALERA n. 32**



Segnalati da Videomania via Roma, 69

Acquaviva delle Fonti

www.videomania65.altervista.org

Disponibili per Voi



noleggio 24 ore su 24
vasta scelta di film di ogni genere